



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self – He Profits Most Who Serves Best



CARLOGIORGIO PEDERCINI
Governatore 2009-2010

Club Castiglione delle Stiviere – Alto Mantovano Distretto 2050 - ITALIA

Club gemellato con Rotary Club Erding (D)

JOHN KENNY
Presidente R.I. 2009-2010

In questo numero

BOLLETTINO n. 7 del 10 settembre 2009

1. Conviviale del 10 settembre 2009



Leggete la lettera mensile del Governatore sul sito web del Distretto !

<http://www.rotary2050.org/lettera-mensile.asp>

RC CASTIGLIONE STIVIERE ALTO MANTOVANO Conviviale del 10 settembre 2009

Sede Ristorante "Casa Esenta"

Tema della Serata **LA SITUAZIONE DEL COMPARTO TESSILE NELL'ALTO MANTOVANO**

Presiede Giorgio FINADRI

CLUB PRESENTI	SOCI PRESENTI	SIGNORE	OSPITI
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE E ALTO MANTOVANO	24	2	4
TOTALE PRESENTI CLUB	30		

Soci presenti Gilberto Ballasina, Giancarlo Barbieri, Virgilio Bassoli, Luciano Bertani, Angelo Beschi, Mario Beschi, Giovanni Carattoni, Alberto Castagnoli, Silvio Dell'Aglio, Pietro Falcone, Giorgio Finadri, Giovanni Fondrieschi, Stefano Giovannoli, Rolf Kissing, Arialdo Mecucci, Paolo Panizza, Graziella Rigon, Fabrizio Rossi, Sergio Sartori, Alessandra Seneci, Giulio Sereni, Guido Stuani, Luigi Zangani, Patrizia Zanotti

Assenze preannunciate Dino Bonatti, Giorgio Colletto, Lidia Dalla Bona, Maurizio Pedretti, Federico Pelloja, Marco Rapetti, Rupert Selzer

Assenze giustificate Enzo Braghini
Signore/i presenti Emma, Patrizia

Ospiti Emilio Annovazzi, Anna Balestrieri, Giovanni Fabiani, Sergio Zaglio

Statistica presenza soci 24/51 = 47,05%

Dopo aver salutato i Soci, le Signore e gli ospiti intervenuti, Giorgio Finadri, che questa sera sostituisce il Presidente Enzo Braghini impossibilitato a partecipare, passa la parola al Socio Gilberto Ballasina per una breve presentazione del relatore.

Il **Dottor Giovanni Fabiani**, laureato in Economia, è contitolare della CONTIFIBRE - azienda leader produttrice di filati per calze (100 milioni di euro di fatturato annuo, 450 dipendenti, 2000 clienti in 60 paesi), è delegato

della zona di Asola – Canneto s/o per Assindustria, nonché Presidente del Centro Servizi Calza di Castel Goffredo.

Il relatore inizia descrivendo lo sviluppo storico che ha portato Castel Goffredo a diventare la più importante realtà della calza in Europa e nel mondo. La storia produttiva del territorio prende il via negli anni successivi alla Prima Guerra Mondiale con la nascita di una grossa realtà industriale, il calzificio Noemi, la cui chiusura, alla fine degli anni '50, diede origine al Distretto con la nascita di una pluralità di piccole imprese, caratterizzate da un prodotto di qualità medio-bassa e costi di produzione inferiori rispetto a quello dei grossi calzifici. Successivamente grazie all'elevata professionalità maturata, alla presenza di una forte cultura imprenditoriale, a tanta passione unita ad una forte capacità artigianale, Castel Goffredo diventa il paese con la maggior concentrazione di calzifici in Italia.

Gli anni '80 vedono il declino dei grandi calzifici stranieri e l'affermarsi di questa nuovo "Distretto", che riesce ad emergere anche per le sinergie che si sono create fra produttori di macchine, produttori di filati e calzettai. Durante gli anni '90 la prima battuta di arresto, a causa della crisi dei consumi interni e della crescente



competitività dei Paesi produttori a basso costo. Le tendenze moda di quegli anni, l'utilizzo dei pantaloni, ma anche la maggior resistenza e quindi durata del prodotto hanno contribuito alla contrazione della domanda, costringendo le imprese ad un ripensamento delle proprie strategie produttive e commerciali, portandole alla coperta di nuovi mercati (la Russia). Dopo essere stato per anni il primo esportatore mondiale, nel 2005 l'Italia viene sorpassata dalla Cina, ma nonostante ciò riesce ad incrementare la propria quota del mercato mondiale posizionando il prodotto in un segmento più alto come qualità e puntando sulla caratteristica "moda".

Se è pur vero che in 20 anni il mercato si è dimezzato, il Distretto si conferma comunque il maggior produttore europeo con il 75-80% di quota di mercato (1,4 miliardi di paia di calze vendute per un valore di circa 1 miliardo e 160 milioni di euro, delle quali il 92% viene esportato). Vengono fatti forti investimenti nella politica di marchio e nella catena distributiva (tanto per citare un esempio CALZEDONIA e GOLDEN POINT), giocando la carta della creatività e dell'immagine: *la calza come accessorio fashion, che si cambia a seconda del look e delle occasioni*.

A partire dalla seconda metà del 2008 il comparto ha subito una battuta di arresto: calo della produzione e blocco dell'intera catena commerciale a causa delle svalutazioni del rublo e della sterlina. Le imprese sono state costrette a gestire la capacità produttiva in eccesso con cassa integrazione e riduzione di personale, alcuni hanno deciso di delocalizzare in Serbia per i minori costi produttivi e per l'esenzione di dazi verso la Russia. Gli addetti si sono ridotti pesantemente da 9.000 a 6.000 unità, molti laboratori hanno chiuso, con conseguente perdita di flessibilità.

I consumi hanno registrato un calo del 6% e gli ordini del 50%, tuttavia da settembre 2009 si è registrata una ripresa vivace degli ordinativi, che rende moderatamente fiduciosi, pur in presenza di un punto di domanda sulla dinamica dei consumi. La moda per il 2009-2010 rimane favorevole alla calza, accessorio colorato e di tendenza, mentre si aprono nuove prospettive commerciali verso la Cina, mercato di difficile accesso ma interessante per il numero potenziali di consumatrici di calze di alta gamma.

Dopo le consuete domande di rito, l'intervento del nostro brillante relatore si conclude alle 22.45.

(Foto di Graziella Rigon)



ENZO LUIGI BRAGHINI

Presidente

Cell. 348 2615406

e.braghini@eco-studiosrl.it

ALESSANDRA SENECI

Segretario

Cell. 335 6518328

alessandra.seneci@virgilio.it

LUIGI ZANGANI

Prefetto

Cell. 347 78131056

zangani.luigi@libero.it